



DONNAFUGATA®

COMUNICATO STAMPA

Donnafugata: nuovi importanti obiettivi raggiunti nel campo della sostenibilità e delle “buone pratiche”

Dalle GAP (Good Agriculture Practice) alla certificazione ISO 22000 per la sicurezza alimentare: continua il cammino all'insegna della responsabilità ambientale

“Produrre il massimo della qualità con il minimo impatto ambientale”: è questa una delle tante definizioni di sostenibilità, che Donnafugata ha preso come una delle proprie mission aziendali da più di 10 anni.

I nuovi obiettivi e le sfide lanciate nel 2011 sono stati raggiunti, permettendo all'azienda siciliana di ampliare le proprie pratiche virtuose a favore dell'ambiente e della trasparenza verso il consumatore.

Nel corso del 2011 Donnafugata ha esteso il Sistema Gestione Qualità Ambiente anche alla **coltivazione dei vigneti** prevedendo l'adozione del GAP (Good Agricultural Practice) per il corretto impiego di **fitofarmaci, risorse idriche, modalità di raccolta delle uve** al fine di minimizzare l'impatto delle proprie attività e salvaguardare gli ambienti di produzione.

Questo ha anche permesso l'ottenimento, a Marzo 2012, della certificazione **ISO 22000 per la Sicurezza Alimentare**, che consente di valutare e dimostrare la conformità della produzione alle norme di sicurezza agroalimentare e assicurare un controllo efficace dei vari fattori di rischio. Uno standard - richiesto all'estero e da alcuni canali della distribuzione moderna - per garantire il consumatore finale circa la **sicurezza agro-alimentare del prodotto “dalla vigna alla tavola”**.

Insieme le GAP e la ISO 22000 arricchiscono il Sistema Integrato di Gestione Ambientale permettendo una sua estensione lungo tutta la filiera produttiva.

Un cammino - spiega José Rallo - iniziato **nel 2000** con la ISO 9001 che ha permesso di fare **QUALITA' a 360°**. Dalla qualità tecnica e organolettica del prodotto alla tutela dell'ambiente e della salute del consumatore, cercando di ridurre o compensare l'impatto ambientale attraverso le “Good Practise” (le buone pratica). Dal risparmio di risorse pregiate (energia elettrica, acqua, carta...), alla produzione di energia pulita (fotovoltaico), dalla tutela del paesaggio e della biodiversità sino alla riforestazione. Un modus operandi - continua la titolare di Donnafugata - orientato alla sostenibilità che dimostra il nostro rispetto e l'amore per il territorio.

Marsala, Marzo 2012

Ferdinando Calaciura - Ufficio Stampa Italia
calaciura@granviasc.it cell. 338 322 9837

Alessia Panzeca - Ufficio Stampa Estero
alessia.panzeca@gmail.com cell. 335 6522242



DONNAFUGATA®

10 ANNI DI BUONE PRATICHE SULLA VIA DELLA SOSTENIBILITÀ

Contessa Entellina - Fotovoltaico	
2002	Inaugurazione impianto da 18 Kw (100% autofinanziato)
2009	Realizzazione di un nuovo impianto da 50 kw (tariffe Conto Energia)
79.000 kWh	Produzione media annua totale dei due impianti
70%	Il fabbisogno energetico coperto dai dei due impianti a Contessa Entellina

Marsala - Fotovoltaico	
2009	Realizzazione di un impianto da 50 kw
69.000 kWh	La produzione media annua dell'impianto

Risparmio emissioni CO2 e valorizzazione rifiuti	
70%	Il risparmio energetico nella refrigerazione delle uve vendemmiando di notte (dal 1998)
106.000 kg	Risparmio di emissioni di CO2 annuo grazie ai tre impianti fotovoltaici
2007	Costruzione barriera sotterranea (1600 mq di superfici, 7 m sotto il livello del suolo) che permette un forte risparmio energetico in quanto scavata nel tufo
2011	Piantumazione bosco sughere, assieme a Grandi Marchi e AzzeraCO ₂ per compensazione emissioni di CO ₂ delle attività promozionali all'estero
30.000	I tappi di sughero raccolti da Donnafugata e CTS e consegnati per essere riciclati ad Amorim Cork (realizzazione di bio-arredamento e bio-edilizia)

Biodiversità	
30 biotipi autoctoni	Impiantati a Contessa Entellina nel campo sperimentale per i vitigni autoctoni, tra cui 3 varietà reliquia.
33 biotipi di Zibibbo	Provenienti da 4 nazioni diverse e impiantati nel campo sperimentale di Pantelleria per individuare cloni di Zibibbo che valorizzino il potenziale viticolo dell'isola
1.000 mq	Di macchia mediterranea ripristinati a Pantelleria grazie al recupero di 11 km di muretti a secco.
100 anni	L'età della vigna di Zibibbo di 7 ha recuperata a Khamma nel 1999 con piante a piede franco (non innestate).
1 Arancio secolare	Contenuto nel giardino pantesco esempio di sistema agronomico autosufficiente dal punto di vista idrico.